



**PETIZIONE POPOLARE  
CONTRO LA DISCRIMINAZIONE PER L'ETÀ NEL LAVORO**

**IL GOVERNO FA FINTA DI NON VEDERE E CI CONDANNA A MORTE!**

***Obblighiamo lo stato italiano al rispetto del diritto al lavoro, art.1 e art.4 della costituzione italiana, anche a chi ha più di 40 anni e lo ha perso indipendentemente dalla sua volontà***

**AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
AL PRESIDENTE DEL SENATO  
AL PRESIDENTE DELLA CAMERA**

Il Partito "Movimento Base Italia" e i sottoscritti cittadine e cittadini italiani premesso che: vengono ripetutamente violati dallo Stato e dai suoi organi ( Regioni e Comuni) i diritti Costituzionali sanciti negli Articoli 1-2-3-4-35-36 e 37 della Costituzione Italiana, che garantiscono:

"i diritti inviolabili dell'UOMO" e la "pari dignità sociale " di "TUTTI i CITTADINI";

la "effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", riconoscendo "a tutti i cittadini il diritto al lavoro" e promuovendo "le condizioni che rendano effettivo questo diritto". Lo Stato Italiano, inoltre, disattende il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea violando l'art 153 che prevede una maggiore tutela con "protezione dei lavoratori in caso di risoluzione del contratto di lavoro ed "integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro";

Disattende, ancora, Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, (sottoscritto dall'Italia con autorizzazione alla ratifica e ordine di esecuzione con legge n. 881 del 25 ottobre 1977 , pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 333 S.O. del 7 dicembre 1977) che agli artt. 6 e 7 ed in particolare alla lettera C del suddetto art. 7 prevede la possibilità uguale per tutti di essere promossi, nel rispettivo lavoro, alla categoria superiore appropriata, senza altra considerazione che non sia quella dell'anzianità di servizio e delle attitudini personali;

Ha altresì disatteso la Carta Sociale Europea ( entrata in vigore in Italia con legge n. 30 del 9 febbraio 1999 pubblicata su Gazzetta Ufficiale n. 44 S.O. del 23 febbraio 1999) con la cui sottoscrizione l'Italia, ex art. 1 "Per garantire l'effettivo esercizio del diritto al lavoro, le Parti s'impegnano:

1 - a riconoscere, tra i loro principali obiettivi e responsabilità, la realizzazione ed il mantenimento del livello più elevato e più stabile possibile dell'impiego in vista della realizzazione del pieno impiego;

2 - a tutelare in modo efficace il diritto del lavoratore di guadagnarsi la vita con un lavoro liberamente intrapreso";

Ed ancora all'art.4 le Parti "Per garantire l'effettivo esercizio del diritto ad un'equa retribuzione", si impegnano :

1 - a riconoscere il diritto dei lavoratori ad una retribuzione sufficiente tale da garantire ad essi e alle loro famiglie un livello di vita dignitoso;

2 - a riconoscere il diritto dei lavoratori ad un tasso retributivo maggiorato per le ore di lavoro straordinario ad eccezione di alcuni casi particolari".

Nel rispetto dei principi fondamentali a tutela dei lavoratori, occorre procedere a una riforma strutturale che tuteli il lavoratore dipendente, consentendo alle aziende di adattarsi alle flessioni del mercato. Nel contempo, va tutelata la figura del libero professionista, non sufficientemente valorizzata. Considerando il panorama italiano in grave difficoltà, a causa di un sistema non più idoneo alla struttura sociale ed economica del paese - le esigenze aziendali per affrontare un mercato sempre più complesso e frammentato - la dignità e le difficoltà delle famiglie, come dei singoli/e (realtà sempre più frequente), per continuare ad essere il punto di riferimento della comunità e pilastro dell'economia del paese, urge l'esigenza di rinnovare interamente la struttura contrattuale e previdenziale. La soluzione va affrontata gradualmente: a) diminuendo la pressione fiscale a carico delle aziende per incrementare le assunzioni; b) rendendo più elastico il mercato del lavoro con pochi ma efficaci contratti; c) disciplinando con sanzioni severe ed efficaci gli inadempienti; d) concedendo, la possibilità al singolo cittadino, di diventare libero professionista con più facilità, senza gli obblighi burocratici oggi in essere, con competenze certificabili, che costituiscano ed offrano un valido servizio alle aziende.

Ciò premesso, il Partito Movimento Base Italia e i cittadini e le cittadine italiane promuovono questa

**PETIZIONE POPOLARE**

- per le suddette reiterate violazioni dei citati articoli della Carta Costituzionale, dell'art 153 del TFUE, degli artt.6 e 7 del Patto Internazionale dei diritti economici e degli artt. 1 e 4 della Carta Sociale Europea poiché lo Stato Italiano, anche attraverso i suoi organi NON GARANTISCE il diritto al lavoro che, in particolare, è praticamente negato a tutti i cittadini di età superiore ai 40 anni che lo abbiano perduto per ragioni indipendenti dalla loro volontà. Pertanto si chiede di assumere le necessarie iniziative

comprese quelle di natura promozionale, con idonei provvedimenti e con la massima sollecitudine possibile, tenendo presenti le sottoelencate proposte:

### **1. ATTUAZIONE IMMEDIATA DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 9 LUGLIO 2003, N. 216**

La Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13 agosto 2003 all'articolo 3 prevede:

"Il principio di parità di trattamento senza distinzione di età si applica a tutte le persone sia nel settore pubblico che privato con specifico riferimento alle seguenti aree: accesso all'occupazione e al lavoro, sia autonomo che dipendente, compresi i criteri di selezione e le condizioni di assunzione..."

### **2. REVISIONE DELLE NORMATIVE INTRODOTTE CON IL PACCHETTO TREU**

La flessibilità sul lavoro è indispensabile. Bisogna dare pari diritti e opportunità ai contratti determinati e i contratti indeterminati, per accedere a tutti i canali, indispensabili per svolgere una vita decorosa e dignitosa. Alla scadenza del contratto a tempo determinato, se non ci sarà un'assunzione a tempo indeterminato, divieto per l'azienda, di assumere con un contratto temporaneo, un lavoratore con analoga forma contrattuale per un periodo non inferiore a due anni. Rendere più elastico il mercato del lavoro con pochi ma efficaci contratti, facendo appello alla dignità e al dovere delle parti, mettendo sanzioni severe ed efficaci. Concedere, la possibilità al singolo cittadino, di diventare libero professionista con più facilità, senza tutti gli obblighi burocratici oggi in essere, con competenze dimostrabili, in alternativa della sola speranza di un lavoro, e con l'alternativa per le aziende di usufruire di servizi adeguati, proporzionati alle esigenze aziendali.

### **3. PRECEDENZA NELLE ASSUNZIONI ED ESTENSIONE CONTRATTO FORMAZIONE**

Garantire la precedenza di assunzione ai lavoratori con età superiore ai 40 anni, licenziati da un'azienda, indipendentemente dal numero dei dipendenti, in ipotesi di riassunzioni presso la medesima azienda anche con denominazione diversa e ciò al fine di evitare discriminazioni tra lavoratori più giovani e meno giovani. Possibilità di applicare le agevolazioni del contratto di formazione anche a disoccupati ed inoccupati con età superiore ai 40 anni, sempre nel rispetto delle Pari opportunità. **Allo stato attuale, ci sono intere famiglie nelle quali, genitore e figlio sono disoccupati. Senza la certezza di un lavoro per un genitore, non c'è futuro per la famiglia, per l'educazione e la formazione scolastica dei figli, che rappresentano il futuro del paese.**

### **4. AGEVOLAZIONI FISCALI E CONTRIBUTIVE**

Prevedere le medesime agevolazioni fiscali e contributive previste per le assunzioni di "giovani" per il datore di lavoro che assume un lavoratore inoccupato di età superiore ai 40 anni.

### **5. NUOVI CRITERI CALCOLO E MATURAZIONE DIRITTO PENSIONISTICO**

Il riconoscimento al diritto pensionistico per i lavoratori e liberi professionisti, è un diritto insindacabile. L'anomalia in Italia consiste nell'impossibilità di vedere riconosciuta la pensione, sia a dipendenti che a liberi professionisti, in caso di perdita del lavoro, solo al raggiungimento del numero di anni contributivi e non in proporzione agli anni contributivi versati. Ciò è in palese contrasto con la legislazione degli altri Paesi europei. E' altresì necessario prevedere analogamente a quanto accade per la CIG delle grandi imprese che, sussista un'integrazione o sostegno da parte dell'Inps per chi dovesse senza sua colpa ritrovarsi senza occupazione sia esso dipendente o libero professionista: diritto che può concretizzarsi anche nella percezione di un assegno in ragione dei contributi già versati.

### **6. ABOLIZIONE SOSTEGNO ALLE RISTRUTTURAZIONI – RIORGANIZZAZIONI AZIENDALI**

Cioè abolizione di cassa integrazione, mobilità, prepensionamenti, ecc., tranne in casi eccezionali ed alle seguenti condizioni:

nessuna delocalizzazione azienda fruitrice per un periodo non inferiore ad anni cinque ed eventuale acquisizione da parte dello Stato dell'azienda o del ramo d'azienda che avesse goduto del beneficio senza mantenere fede all'impegno assunto. Destinare i fondi così reperiti alle incentivazioni delle assunzioni dei lavoratori di età non inferiore ai 40 anni.

Ove dalle Autorità competenti non fosse dato alcun seguito alle iniziative richieste a tutela dei diritti dei lavoratori di età non inferiore ai 40 anni, il Partito Movimento Base Italia e i sottoscritti cittadine e cittadini italiani sin d'ora, si impegnano a

## **PRESENTARE LA MEDESIMA PETIZIONE**

davanti alla **Suprema Corte di Giustizia Europea** per vedere riconosciuto ogni diritto fino ad oggi negato dallo Stato Italiano ai propri cittadini.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003

Il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente all'esame della Sua petizione.

Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dal Regolamento Comunale "Testo Unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento. I dati stessi non verranno comunicati a terzi.